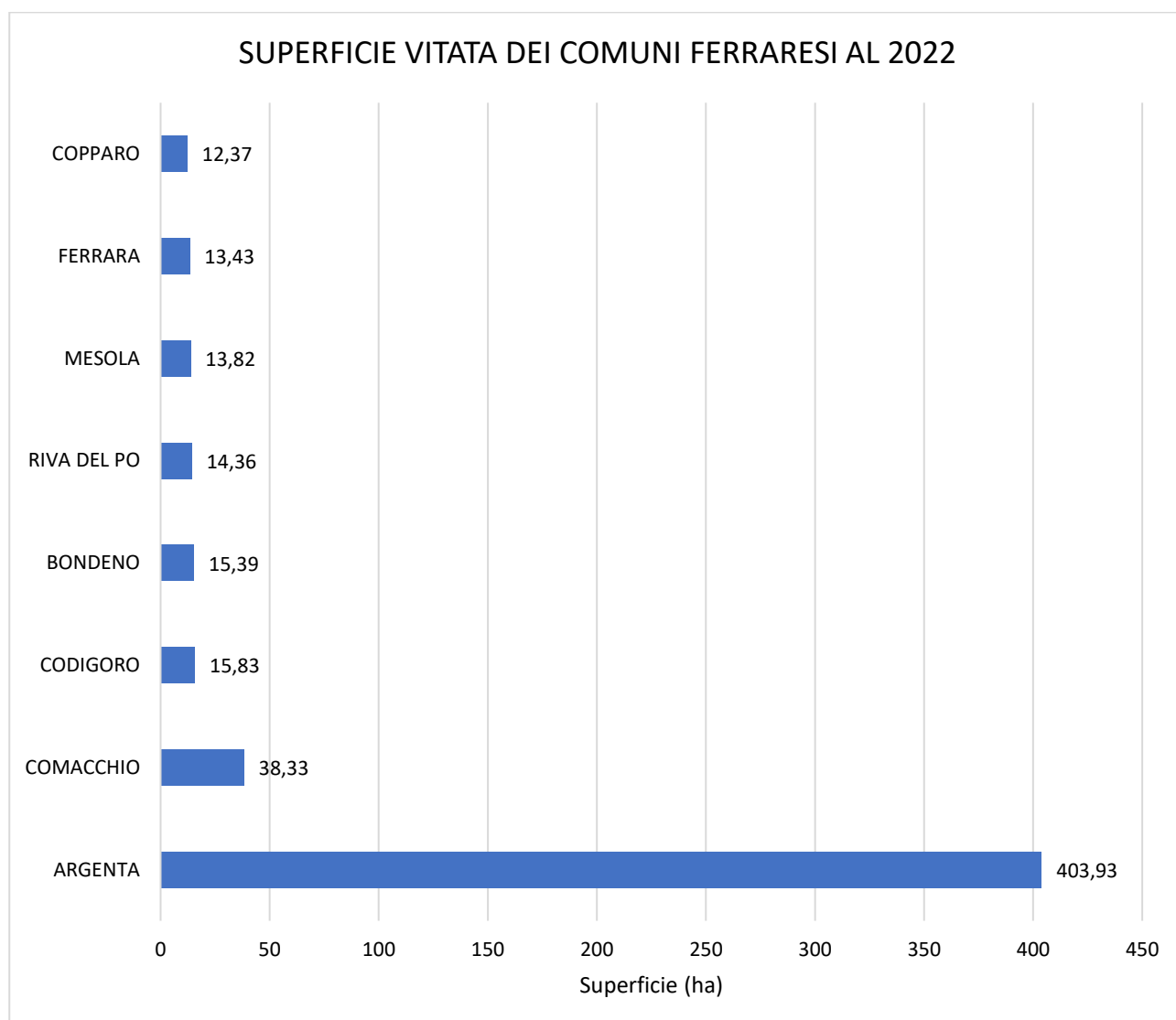


IL VIGNETO FERRARESE

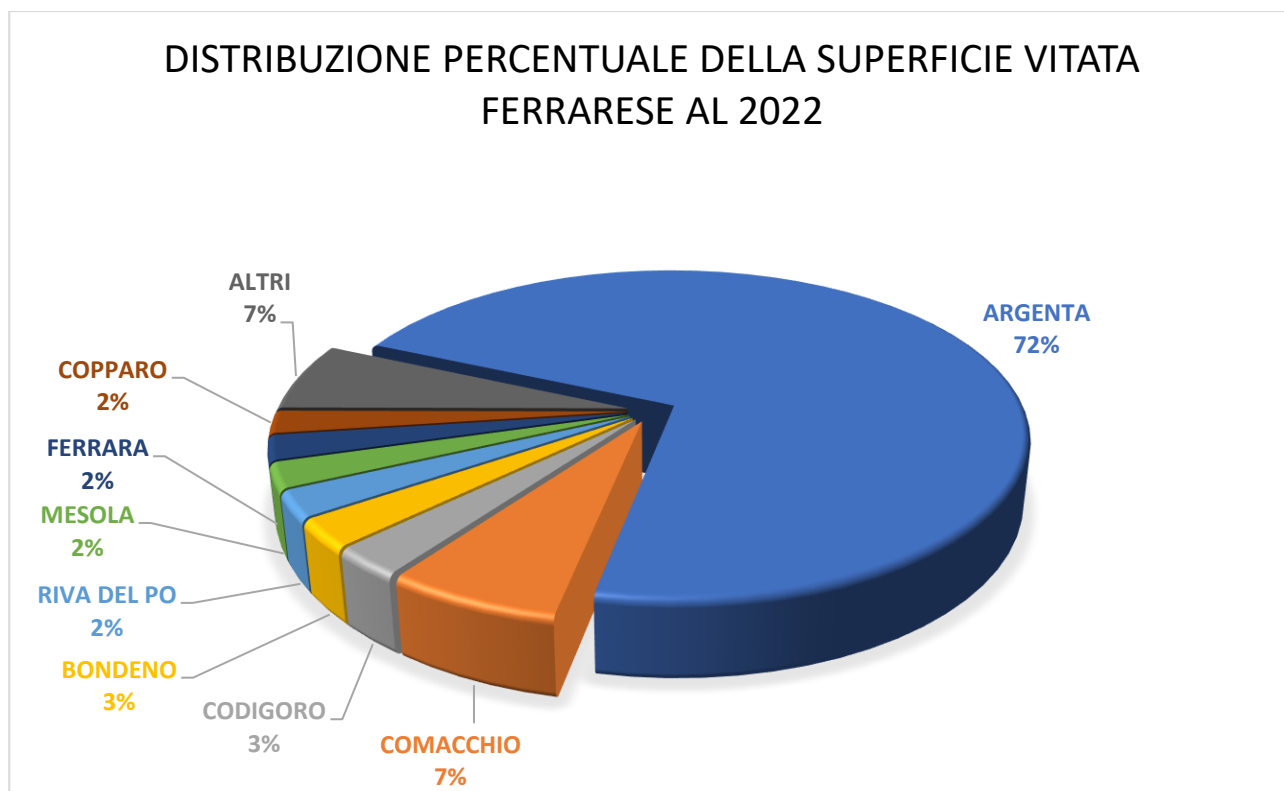
Con i suoi 566 ettari di superficie vitata impiegata per la produzione di uva da vino, Ferrara rappresenta l'1% del vigneto regionale. Nei suoi territori viticoli si coltiva prevalentemente il Trebbiano Romagnolo.

▪ Superficie vitata

Con 404 ettari, Argenta è il Comune più viticolo della Provincia di Ferrara, segue Comacchio con 38 ettari, poi gli altri Comuni, come illustrato nel grafico sottostante, dove sono rappresentati unicamente quelli con più di 10 ettari di superficie vitata.

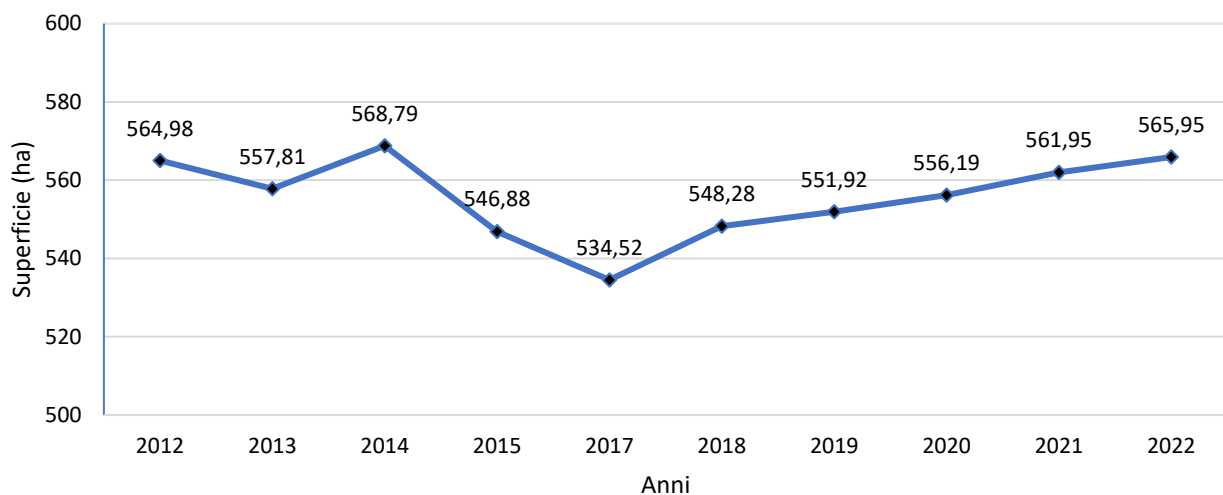


Guardando alla distribuzione percentuale, Argenta rappresenta il 72% di tutta la superficie vitata del ferrarese, segue Comacchio (7%), poi Codigoro e Bondeno (3%), Riva del Po, Mesola, Ferrara e Copparo (2%). I Comuni con minor superficie vitata sono stati raggruppati nella categoria "Altri".



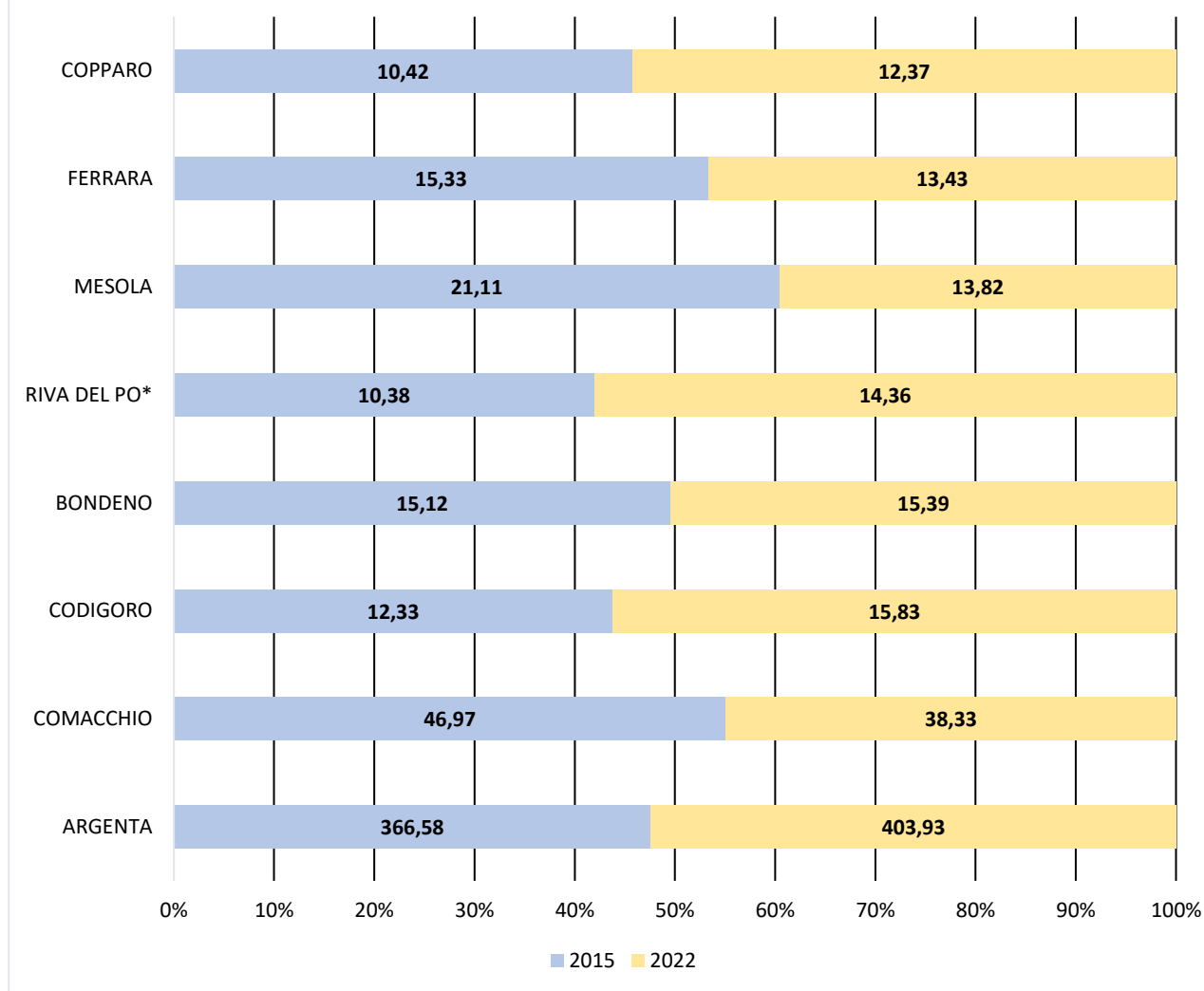
Analizzando l'evoluzione delle superfici vitate negli ultimi 10 anni, si evince che nella provincia ferrarese, il dato è rimasto sostanzialmente invariato passando dai 565 ettari del 2012 ai 566 ettari del 2022.

EVOLUZIONE DELLA SUPERFICIE VITATA NELLA PROVINCIA DI FERRARA NEGLI ULTIMI 10 ANNI



Guardando al grafico sottostante, dove sono poste a confronto (2015-2022) le superfici vitate dei Comuni che contano attualmente più di 10 ettari di vigneti, si evince che vi è stata una crescita di superficie localizzata nei Comuni di Argenta, Codigoro, Riva del Po e Copparo, mentre per Comacchio, Mesola e Ferrara si registra un calo. Stabile la superficie a Bondeno.

EVOLUZIONE DELLE SUPERFICI VITATE NEI COMUNI FERRARESI TRA IL 2015 E IL 2022

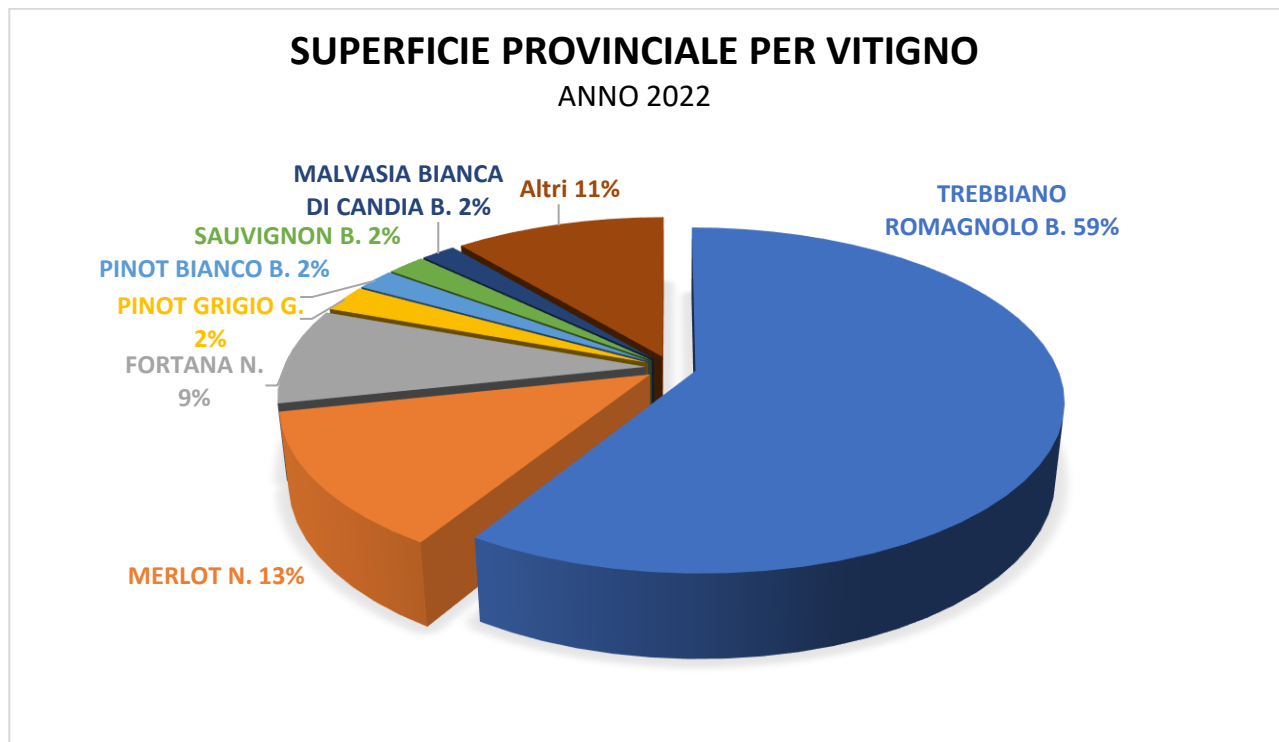


(*) Dal 2019 i Comuni di Berra e Ro si sono uniti formando il Comune sparso “Riva del Po”, il dato del 2015 è dato dalla somma delle superfici vitate dei due Comuni.

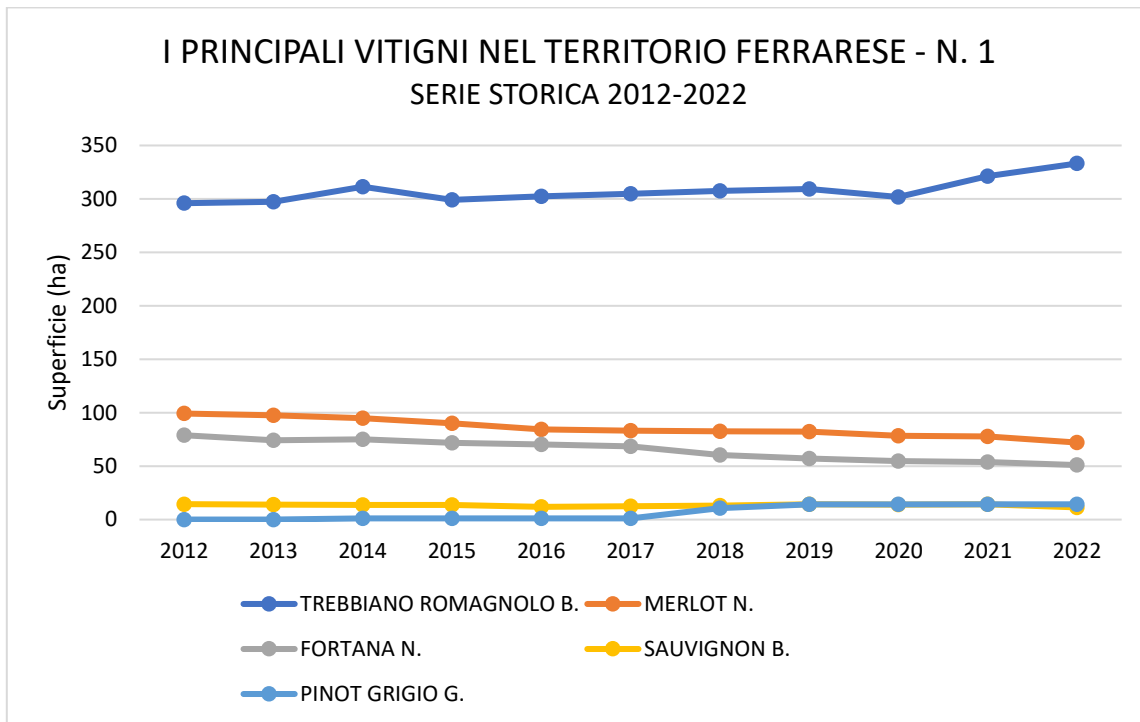
▪ I principali vitigni

Il vitigno maggiormente diffuso nel territorio ferrarese è il Trebbiano romagnolo, coltivato sul 33% delle superfici vitate della provincia. Seguono, poi, con percentuali ben più esigue, Merlot (13%), Fortana (9%), Pinot grigio, Pinot bianco, Sauvignon e Malvasia bianca di Candia (2%). I vitigni minori – coltivati su superfici

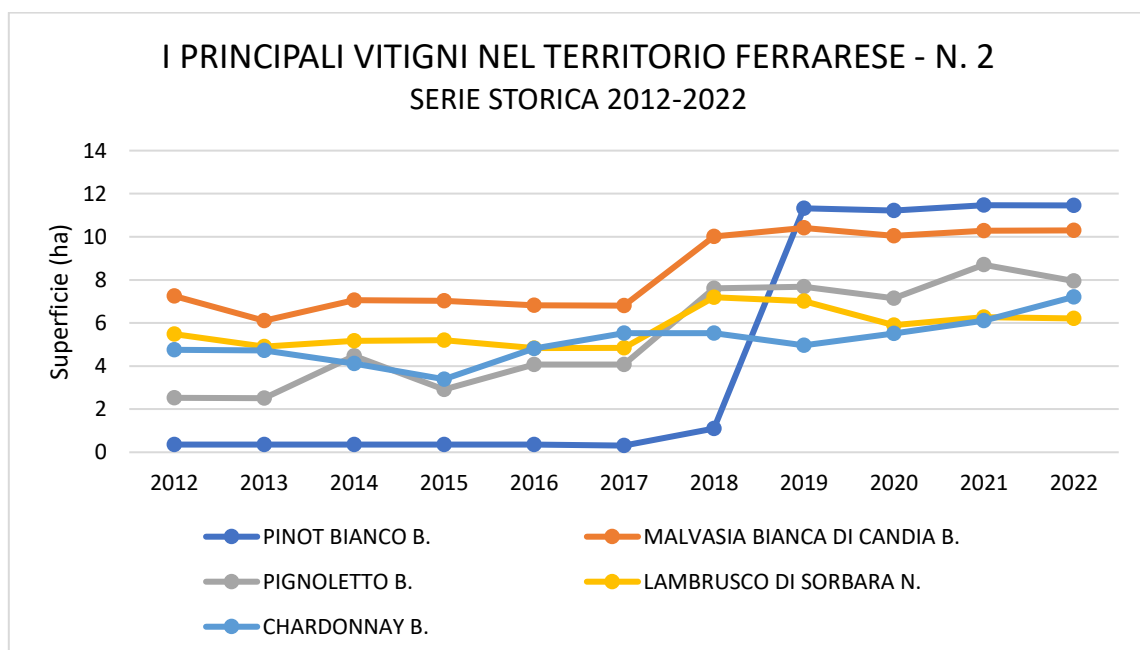
inferiori al 2% - sono stati accorpati nella categoria generica "Altri". Questi dati sono rappresentati nel grafico sotto riportato.



I due grafici seguenti mostrano l'andamento, negli ultimi 10 anni, della superficie vitata dedicata alla coltivazione delle prime dieci varietà di vite nel territorio ferrarese: Trebbiano romagnolo, Merlot, Fortana, Sauvignon, Pinot grigio, Pinot bianco, Malvasia bianca di Candia, Pignoletto, Lambrusco di Sorbara e Chardonnay. L'estensione della superficie coltivata a Trebbiano romagnolo è aumentata del 13% nell'ultimo decennio, all'opposto, la diffusione del Merlot, del Fortana e del Sauvignon ha subito una netta diminuzione rispetto al 2012, rispettivamente, -27%, -35% e -21%. Quasi assenti nel 2012 sono, oggi, coltivati sul territorio ferrarese anche Pinot grigio e Pinot bianco.

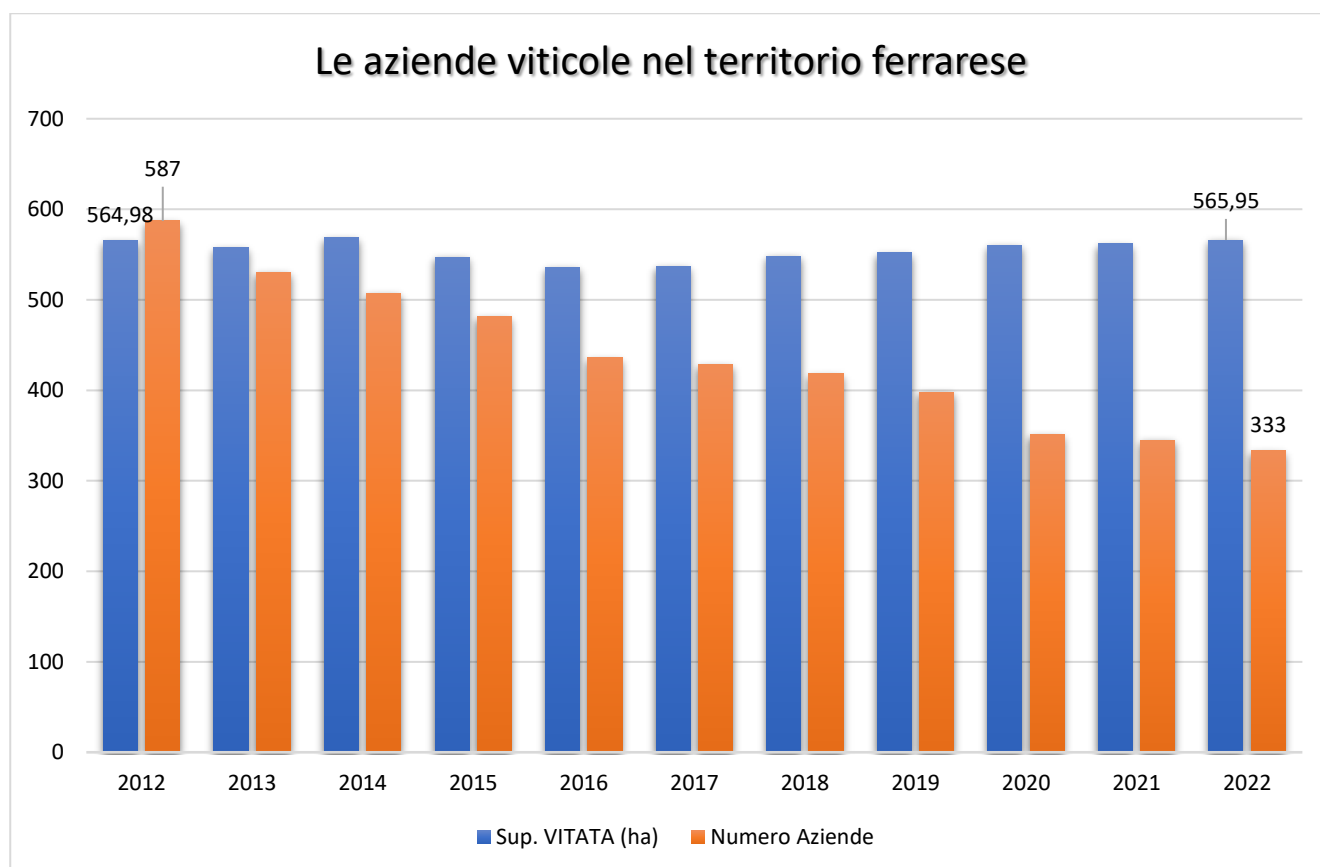


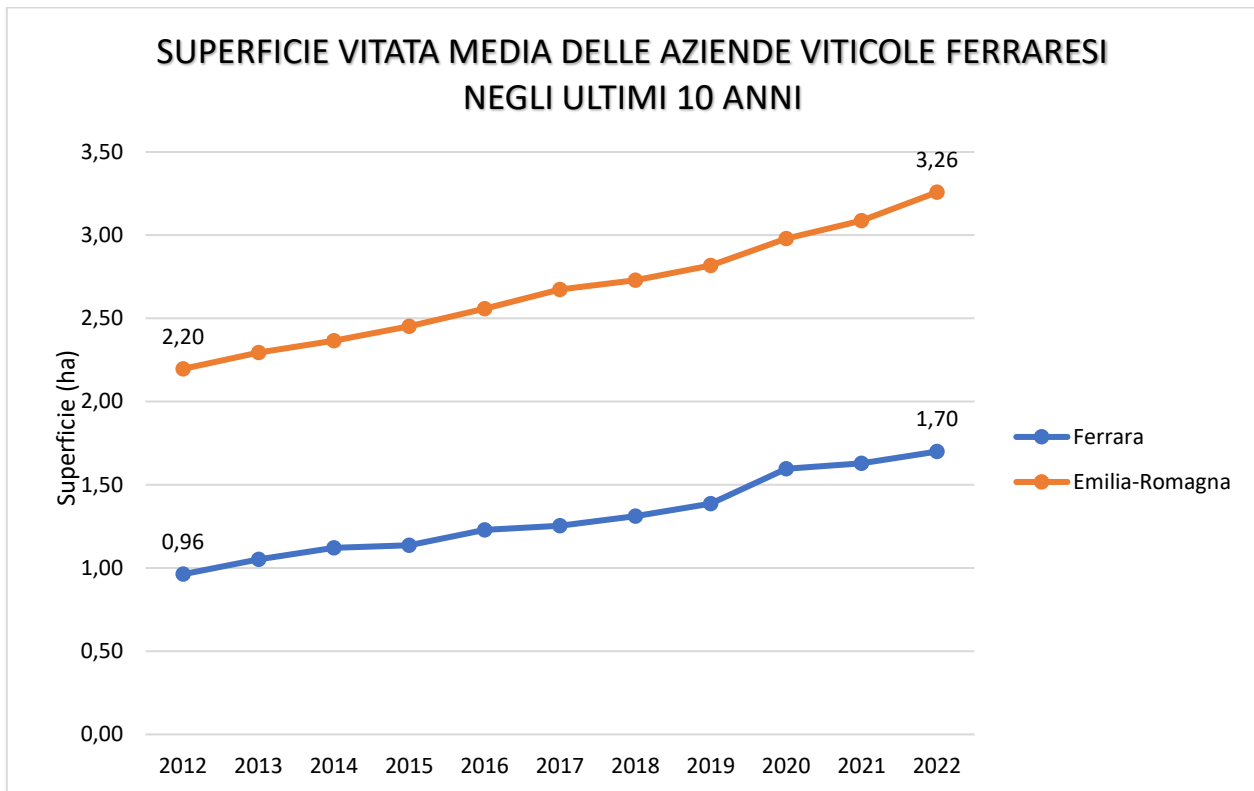
In aumento la diffusione sul territorio di Malvasia bianca di Candia (+42%), Lambrusco di Sorbara (+13%), Chardonnay (+52%); mentre, risulta più che raddoppiata la superficie dedicata alla coltivazione del Pignoletto (+214%)



▪ Numero di aziende

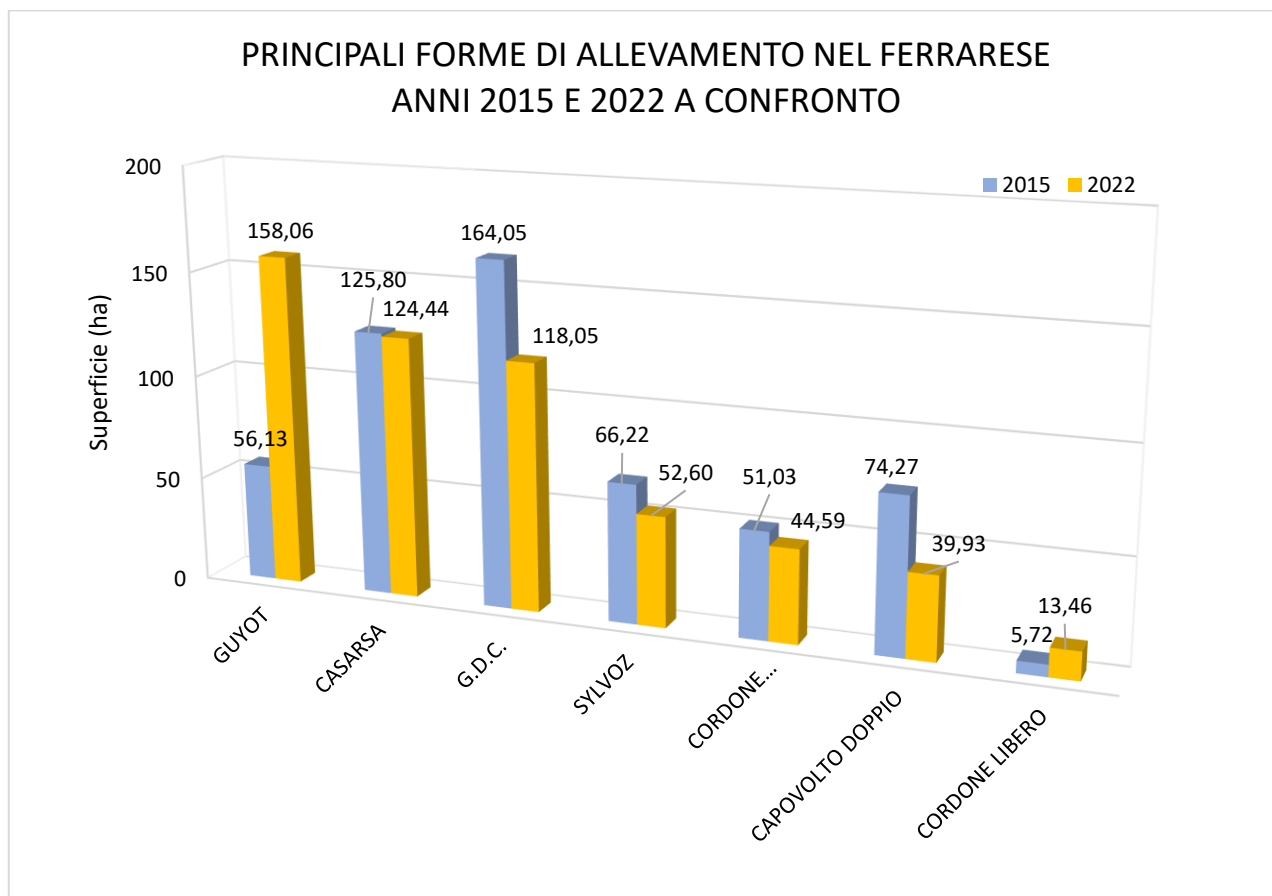
Il confronto tra l'andamento dei dati riferiti a superficie vitata e numero di aziende viticole nell'ultimo decennio, descritto nel grafico sotto riportato, mette in evidenza una tendenza già registrata a livello regionale. I dati relativi alla superficie vitata rimangono praticamente costanti; mentre, si registra un sensibile calo del numero delle aziende viticole (-43%, pari a 254 aziende). Tale diminuzione ha determinato, nel tempo, un aumento della superficie vitata media aziendale, passata da 0,96 ha del 2012 a 1,7 ha del 2022. Questo dato è espressione di un fenomeno di riorganizzazione che interessa, in generale, le aziende vitivinicole di tutto il territorio regionale.





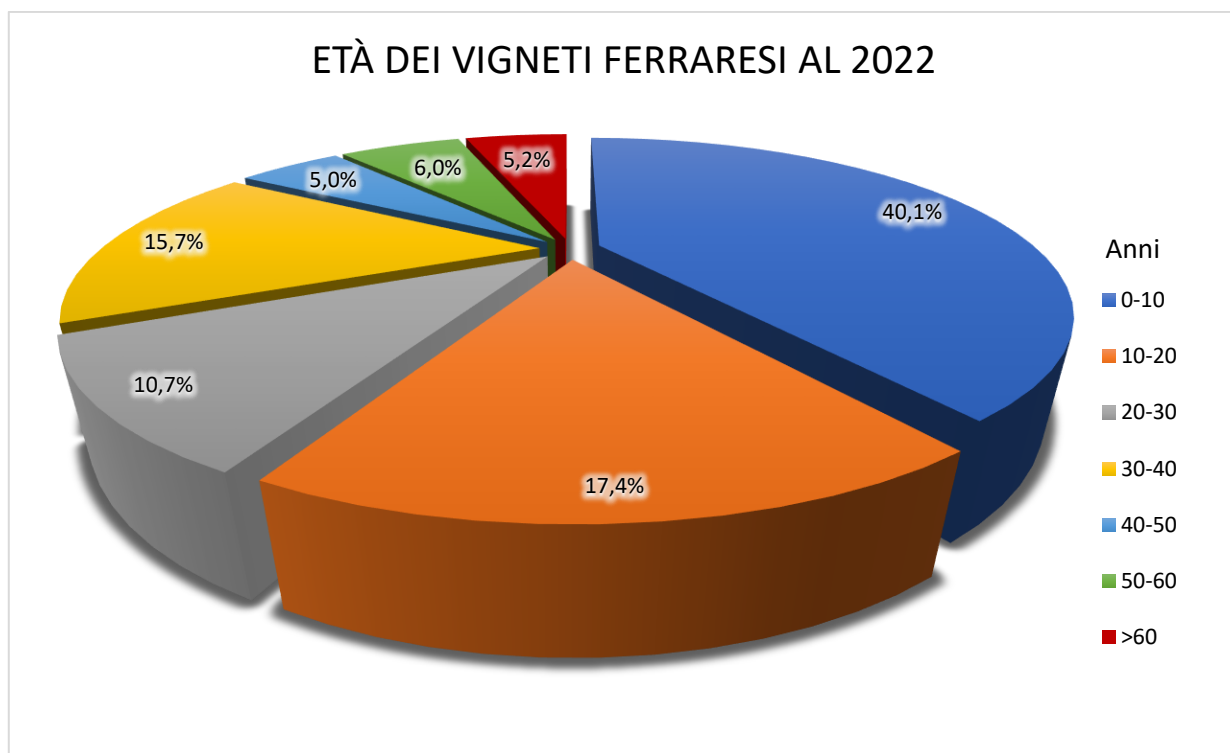
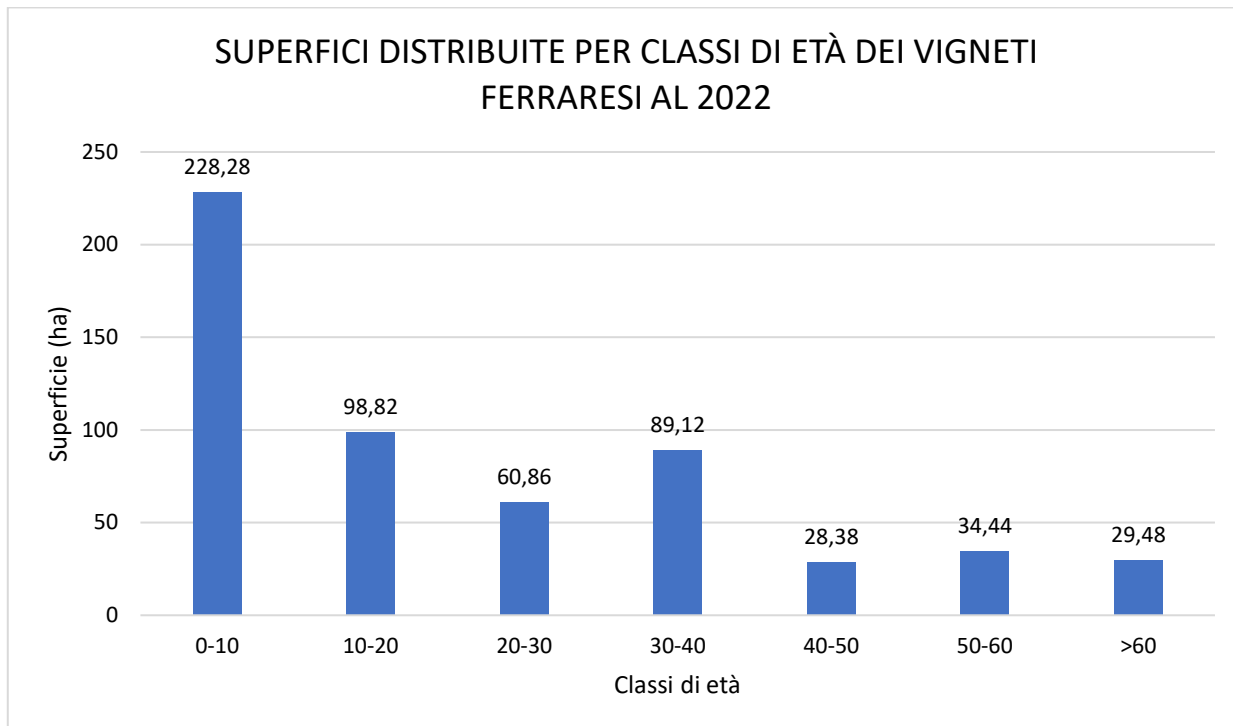
▪ **Forme di allevamento**

Il Guyot è, ad oggi, la forma di allevamento di gran lunga più utilizzata nel ferrarese, caratterizzando 158 ettari vitati dei 566 totali provinciali (corrispondenti al 28% del totale). Rispetto al 2015, il dato è fortemente cresciuto (+ 182%), tanto da portare il Guyot dal quinto al primo posto. Segue il Casarsa con 124 ettari (22%), stabile rispetto al 2015. Le altre forme di allevamento registrano, invece, tendenzialmente una diminuzione di superficie. Il G.D.C. conta 118 ettari (il 21% del dato provinciale), diminuito del 28%, il Sylvoz con 53 ettari (pari al 9%), che ha registrato una diminuzione del 21% rispetto al 2015, il Cordone speronato con 45 ettari (pari all'8%), diminuito del 13%, il Capovolto doppio con 40 ettari (pari al 7%), diminuito dell'86%. Cresce invece il cordone libero, seppur su modeste superfici, che passa da 6 a 13 ettari (+ 135%).



▪ Età dei vigneti regionali

Sui 566 ettari vitati provinciali, 228 (il 40%) hanno un'età inferiore a 10 anni, 99 (il 17%) hanno un'età compresa tra 10 e 20 anni, 89 (il 16%) hanno un'età compresa tra 30 e 40 anni, 61 (l'11%) un'età compresa tra 20 e 30 anni. I vigneti di più di 40 anni (classi 40-50, 50-60 e oltre 60 anni) occupano insieme 92 ettari, corrispondenti al 16% circa della superficie totale. I dati emersi tratteggiano un vigneto in fase di rinnovo, con un'alta percentuale di impianti giovani, sotto ai 10 anni.



Fonte dei dati: Schedario viticolo della Regione Emilia-Romagna per i dati regionali.